

Politica economica

Primo calo degli occupati dopo tre mesi: -49mila

Lavoro La Camera vota per bocciare i 450 emendamenti al decreto, rispunta la fiducia I tecnici del Mef: dagli incentivi sugli under 35 attese 60mila assunzioni nel biennio

Giorgio Pogliotti

A giugno risale la disoccupazione che tocca il 10,9%; rispetto a maggio sono 60mila in più a cercare un posto di lavoro. Aumenta la disoccupazione giovanile che sale al 32,6% (+0,5% su maggio) in terzultima posizione in Europa. Calano gli occupati, dopo un trimestre di crescita: sono -49mila rispetto al mese precedente, per effetto della caduta dei dipendenti permanenti (-56mila), bilanciata solo in parte dalla crescita dei contratti a termine (+16mila) che, complice anche la stagionalità, hanno raggiunto il numero più alto dalle rilevazioni Istat, quota 3 milioni e 105mila. L'unico dato congiunturale positivo è il calo di 27mila inattivi, che in parte può aver contribuito ad alzare i disoccupati.

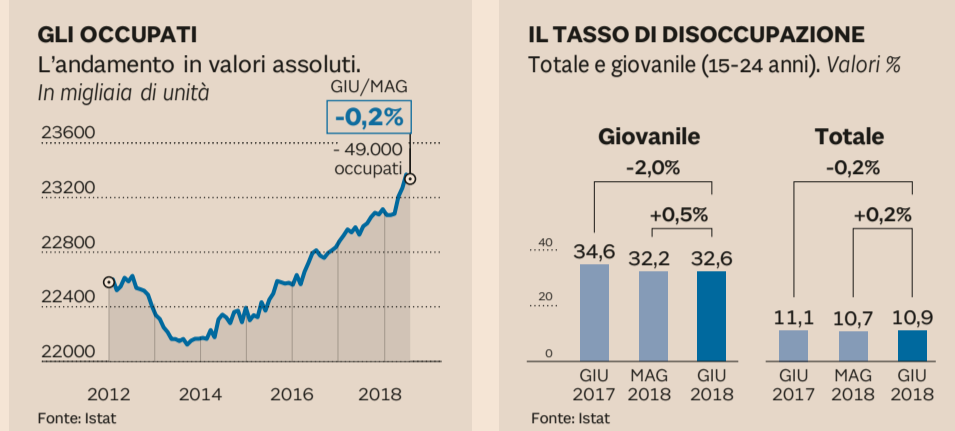
I dati dell'Istat che certificano l'emorragia di posti stabili e la vicinanza del contratto a tempo determinato che rappresenta un motore del mercato del lavoro, arrivano mentre si sta esaminando il decreto 87 in Aula alla Camera, e sembra prendere sempre più consistenza il ricorso alla fiducia per il rispetto del serrato timing fissato dalla maggioranza che attende il via libera di Montecitorio entro domani. Sull'ipotesi fiducia il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Riccardo Fracarro, si è limitato a dire: «Vedremo se manterranno o meno gli accordi». Ma il tempo stringe e al Senato l'approvazione definitiva del Dl è attesa dalla maggioranza per martedì 7 agosto, alla vigilia della chiusura estiva.

Ieri per tutta la giornata è proseguito l'esame in Aula di una parte dei circa 450 emendamenti presentati (quasi tutti) dall'opposizione: sono stati tutti



Rapporti con il Parlamento. Sulla fiducia il ministro Riccardo Fracarro si è limitato a dire: «Vedremo se manterranno o meno gli accordi». Ma l'ipotesi prende quota per rispettare il timing serrato

Il mercato del lavoro a giugno



bocciati, tranne un paio accantonati (somministrazione nei porti e conciliazione). Su una delle novità introdotte dalle commissioni Lavoro-Finanze, l'estensione dell'attuale contribuzione al 50% per un massimo di 36 mesi, destinata a chi assume con il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti gli under 35 nel 2019 e nel 2020, nel limite di 3mila euro annui, è intervenuta la relazione del Mef, Ragioneria dello Stato. Sulla base dell'andamento nei primi 5 mesi del 2018 dell'incentivo introdotto dal governo Gentiloni (11.300 nuovi rapporti di lavoro), integrato del 15%, la relazione stima un maggior numero di assunzioni a tempo indeterminato per il 2019 e per il 2020 che potranno usufruire dell'esonero, pari a 31.200 giovani. Nel biennio si attendono dunque in totale 62.400 assunzioni incentivata. L'ex ministro Pier Carlo Padoa-Schioppa notava ieri il diverso atteggiamento

del governo rispetto alla precedente rilevazione della Rgs sui posti di lavoro a rischio.

Sempre Mef-Rgs sottolinea l'assenza di copertura finanziaria alla modifica che porta a 27 mensilità massime l'indennizzo per la conciliazione per i licenziamenti ingiustificati. In sede di votazione in Aula, c'è l'impegno per coprire la misura con una riduzione del Fondo sociale per 1,1 milioni l'anno tra il 2019 e il 2021. Tornando ai dati Istat, nel confronto europeo l'Italia con il 58,7% di occupati è stabilmente in terzultima posizione, su base annua a giugno si registra una crescita occupazionale (+330mila), sostenuta da +394mila lavoratori a termine, da +19mila lavoratori indipendenti e dal calo di 83mila permanenti. Sempre su base annua si registrano 8mila disoccupati in meno e 344mila inattivi in meno.

A giugno aumenta la disoccupazione, in particolare tra gli under 25: al 32,6% l'Italia è tra i peggiori in Europa

CONTRATTI A TERMINE

La deroga sulla scuola sfida regole Ue e Consulta

Sotto la lente l'abolizione del tetto dei 36 mesi alla reiterazione dei contratti

Claudio Tucci

L'Italia è stata già condannata dai giudici europei per eccessiva reiterazione dei contratti a termine nella scuola; ora, con l'inserimento nel decreto 87 di un articolo che abroga tout court il tetto temporale, 36 mesi, per le supplenze introdotto nel 2015 (proprio per regolarizzare la posizione dell'Italia a livello internazionale), «si rischia una nuova violazione del diritto comunitario», avverte Sandro Mainardi, ordinario di diritto del lavoro all'università "Alma Mater" di Bologna, e da 30 anni esperto di lavoro pubblico. Non solo. «Se il Parlamento confermerà la disposizione - aggiunge Mainardi - intravedo anche un evidente contrasto con la recente sentenza della Corte costituzionale, la n. 187 del luglio 2016, che, confermando l'impianto della Buona scuola, ha dichiarato illegittimi i rinnovi potenzialmente illimitati dei contratti a tempo determinato per la copertura delle cattedre vacanti e disponibili. Adesso, si va nella direzione opposta, aprendo a una sorta di precarizzazione a vita del personale scolastico, che penalizzerà soprattutto i giovani».

Il tema è delicato, considerato che i numeri non sono proprio bassi, visto che lo scorso anno poco più di 20mila docenti avevano alle spalle oltre 36 mesi di servizio su posti vacanti e disponibili (e quindi, ora, potranno proseguire nelle supplenze). «La disparità di trattamento rispetto al settore privato è evidente - prosegue Mainardi -. Nelle imprese non ci potranno essere lavoratori a tempo determinato oltre i 24 mesi, dopo 12 serviranno addirittura le causali. Nella scuola, niente di tutto questo, non essendoci più limitazioni sui contratti a termine; siamo di fronte ad un unico anno anche all'interno della stessa Pa, senza, peraltro, legittimazione costituzionale».

Come detto, è stata la legge 107, nel tentativo di rispondere ai rilievi comunitari, a introdurre un limite temporale, tre anni, appunto, oltre cui scatta il divieto di assegnare supplenze, disegnando, al tempo stesso, su input dell'ex ministra, Valeria Fedeli, un piano di assunzioni e concorsi per debellare il precariato storico e aprire ai giovani laureati (in cattedra l'età media è oltre 51 anni). Una norma successiva ha spostato il termine di entrata in vigore della "tagliola" dei 36 mesi di un anno, così da farla scattare nel settembre 2019. Adesso un emendamento M5S-Lega, inserito nel decreto 87, cancella definitivamente il tetto dei tre anni; e fa già molto discutere. Non a caso, nei giorni scorsi, l'attuale titolare del Miur, Marco Bussetti, ha ribadito l'obiettivo di bandire i concorsi «solo dove ci sono posti liberi per le assunzioni - ha detto - e vincolando poi per un periodo la permanenza di chi viene immesso in ruolo».

Il punto è che la soppressione del limite dei 36 mesi per gli incarichi a tempo rappresenta «un passo indietro - evidenzia Daniele Checchi, economista del lavoro alla Statale di Milano, ed esperto di education -. Uno dei meriti principali della Buona scuola infatti è stato quello di svuotare le graduatorie ad esaurimento, per consentire anche al nostro paese di passare a un sistema di reclutamento degli insegnanti prevedibile e di tipo meritocratico. Ebbene, permettere per l'ennesima volta di far lavorare personale in nome soltanto dell'essere in coda da più tempo e a scapito dei migliori candidati è un rovesciamento delle priorità». Ma che impatto si avrà sulla didattica? «Negativo - chiosa Antonello Giannelli, a capo dell'Anp, l'Associazione nazionale presidi -. Con il contestuale superamento della chiamata diretta, è prevedibile un ampio turn-over di precari. Ancora una volta si penalizzano gli studenti».

INTERVISTA

Carla Ruocco, presidente commissione Finanze Camera (M5S): «Abbiamo esteso gli sgravi per gli under 35»

«Adesso drastico taglio del cuneo fiscale nella legge di bilancio»

Marzio Bartoloni

«Questo decreto mette i giovani e il lavoro al centro: da una parte evita le distorsioni che ci sono state finora sui contratti a a termine e dall'altra estende gli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato dei giovani under 35». Carla Ruocco deputata pentastellata della prima ora e presidente della commissione Finanze della Camera si dice «molto soddisfatta» del testo del decreto dignità «anche dopo le modifiche approvate nella mia commissione». Un decreto che «a meno di tattiche ostruzionistiche dell'opposizione» non avrà bisogno del ricorso alla fiducia, «una pratica abusata dal precedente Governo che abbiamo sempre criticato». Ma per la Ruocco questo provvedimento è solo «un primo passo come dice il vicepremier Di Maio, perché il nostro impegno su questo fronte non finisce qui: in legge di bilancio - avverte - puntiamo a un drastico taglio del cuneo fiscale, ma anche per quel che riguarda le mie competenze lavoreremo alle semplificazioni fiscali e a un ampliamento della platea di Pmi che possono accedere agli aiuti, favorendo piccole e micro imprese».

Non ci saranno altre modifiche in aula?
No, non mi aspetto altri cambiamenti sostanziali, anche perché in commissione abbiamo già recepito le modifiche giuste: dagli sgravi per le assunzioni stabili dei giovani all'intervento chirurgico sui voucher. **Il decreto interviene anche sulla**

fatturazione elettronica, con una mini proroga sui carburanti.

È un tema su cui stiamo lavorando per far trovare pronti gli operatori economici all'appuntamento del 1° gennaio prossimo. Per questo in commissione abbiamo fatto audizioni, simulazioni e anche video tutorial per capire qual è lo stato dell'arte.

State valutando la possibilità di una applicazione graduale?

No, se intende che l'applicazione scatterà solo per alcune categorie e per altre no. Stiamo però valutando la possibilità di sospendere per un



CARLA RUOCCO
Presidente M5S della Commissione Finanze di Montecitorio

periodo le sanzioni per aiutare i contribuenti, ma senza favorire chi froda o chi mette in atto violazioni importanti.

Quali sono gli altri possibili capitolati fiscali in legge di bilancio?
Oltre al drastico taglio del cuneo fiscale per le imprese, stiamo lavorando alle semplificazioni, a partire dal capitolo delle compensazioni tra debiti e crediti Pa: una possibilità prevista per quest'anno nel decreto dignità, ma che vogliamo rendere strutturale.

E poi?

Sto lavorando alla possibilità di ampliare la platea delle Pmi che possono sfruttare gli aiuti con il regime de minimis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA

Renata Polverini (Fi), relatrice di minoranza per la commissione: «Correzioni sui contratti a termine»

«Il rischio è un forte turn over, alle imprese più tempo per adeguarsi»

«Rispetto all'impianto profondamente sbagliato del decreto, in commissione siamo riusciti ad ottenere qualche miglioramento e, con il confronto in Aula, puntiamo a far approvare altre correzioni sulla disciplina dei contratti a termine e della somministrazione, forme di flessibilità tutelate che paradossalmente sono diventate il bersaglio della maggioranza di governo».

Renata Polverini (Fi), relatrice di minoranza anche ieri, nel giorno di approdo del decreto 87 in Aula, ha evidenziato diversi punti critici, oggetto di numerosi emendamenti presentati da Forza Italia: «Temiamo un rischio boomerang delle nuove norme sui contratti a termine e sulla somministrazione che finiranno per creare un forte turn over a danno dei lavoratori, come del resto ha indicato la relazione tecnica dell'Inps in modo assai prudentiale».

Come giudica il rinvio al 31 ottobre dell'applicazione delle nuove norme sui contratti a termine in corso?
Bisogna dare più tempo alle imprese per adeguarsi alla nuova disciplina. Come succede sempre in questi casi, va previsto un periodo congruo, per questo abbiamo chiesto che la nuova normativa entri in vigore dal 1° gennaio 2019. Dalla commissione, peraltro, è arrivata una modifica peggiorativa che prevede la trasformazione automatica del contratto a termine in contratto a tempo indeterminato, se superati i 12 mesi nel rinnovo si fa riferimento in modo errato alla causale. Le causali vanno eliminate, perché generano contenzioso e scoraggiano le imprese ad assu-



RENATA POLVERINI
Relatrice di minoranza (Forza Italia) al Dl 87 per l'XI Commissione

L'estensione del ricorso al contratto di prestazione occasionale per l'agricoltura, in alcuni settori del turismo e negli enti locali?

Così come formulato, il decreto introduce una concorrenza sleale nel turismo, limitando l'utilizzo al turismo ricettivo. Vale solo per i ristoranti dentro gli alberghi, nei bed and breakfast, o nei villaggi. Proponiamo di estendere i nuovi voucher a tutto il turismo, contro possibili abusi. Il limite dimensionale di 8 dipendenti per il turismo pone la questione di chi potrà utilizzarli, considerando che possono contribuire all'emersione del sommerso.

—G.Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO MISTO IN DOLLARI STATUNITENSIS (LE "OBBLIGAZIONI")

OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS

Tasso Misto in Dollari Statunitensi

CEDOLA FISSA*	CEDOLA VARIABILE* USD Libor 3 mesi
6,00%	minimo 3,00% massimo 6,00%
i primi due anni	dal terzo anno alla Data di Scadenza

*Cedola annua nella valuta di denominazione da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili

Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Misto in Dollari Statunitensi**, con durata 10 anni, offrono agli investitori flussi cedolari annuali fissi per i primi due anni e flussi cedolari annuali variabili, con valore minimo e valore massimo, dal terzo anno fino a scadenza, pari al tasso di riferimento USD Libor 3 mesi. A scadenza è previsto il rimborso integrale del valore nominale nella valuta di denominazione (Dollaro Statunitense). È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di **Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT)** attraverso la propria banca di fiducia, online banking e piattaforma di trading online.

Il pagamento delle cedole ed il rimborso del capitale avvengono nella valuta di denominazione. Pertanto, il rendimento complessivo delle Obbligazioni espresso in Euro è esposto al **rischio derivante dalle variazioni del rapporto di cambio** tra la valuta di denominazione dei titoli e l'Euro. Ciò vuol dire che, nel caso di deprezzamento della valuta di denominazione rispetto all'Euro, l'investimento potrebbe generare una **perdita in Euro**.

Emittente		Garante		Rating Garante	
Goldman Sachs Finance Corp International Ltd., Jersey		The Goldman Sachs Group, Inc., Delaware, USA		A3 (Moody's) / BBB+ (S&P) / A (Fitch)	
ISIN	Valuta di denominazione	Data di Emissione	Data di Scadenza	Valore Nominale	Cedola fissa Anno 1 e 2
XS1841783894	Dollari Statunitensi (USD)	25 luglio 2018	25 luglio 2028	USD 2.000	6,00% lordo (4,44% netto*)
					Cedola variabile lorda dall'Anno 3 alla Data di Scadenza (inclusa)
					Pari a USD Libor 3 mesi • minimo 3,00% lordo (2,22% netto*) • massimo 6,00% lordo (4,44% netto*)

Avvertenze:

Prima di procedere all'investimento si invitano i soggetti interessati a leggere attentamente la documentazione per la quotazione - il prospetto di base datato 1 marzo 2018 ed i relativi supplementi (il "Prospetto di Base") approvato, ai sensi della Direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetti"), dalla Luxembourg Commission de Surveillance des Secteurs Financiers (la "CSSF"), che ha effettuato le procedure di notifica di cui all'art. 98 del D.Lgs. 58/1998, ed in particolare i fattori di rischio ivi contenuti e i Final Terms relativi alla quotazione delle Obbligazioni datati 25 luglio 2018 - reperibile sul sito www.goldman-sachs.it, nonché il Documento contenente le informazioni chiave (KID) relativo alle Obbligazioni disponibile sul sito www.goldman-sachs.it.

L'emittente si riserva il diritto di diminuire in ogni momento l'ammontare emesso cancellando il relativo ammontare di Obbligazioni che non risultassero ancora acquistate dagli investitori. Avviso di tale cancellazione delle Obbligazioni verrà dato sul sito di Borsa Italiana S.p.A. Gli investitori sono esposti al rischio di credito dell'Emittente e del Garante. Nel caso in cui l'Emittente e il Garante non siano in grado di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni, gli investitori potrebbero perdere in parte o del tutto il capitale investito.

Le cedole annuali fisse sono pari a 6,00% lordo (4,44% netto*). Tali cedole non sono legate all'andamento del tasso USD Libor 3 mesi. Pertanto qualora tale tasso di riferimento dovesse essere superiore all'ammontare delle cedole fisse, gli investitori non ne beneficerebbero.

Le cedole annuali variabili lorde sono legate al tasso di riferimento (USD Libor 3 mesi), con valore minimo 3,00% e valore massimo 6,00%. In uno scenario in cui il tasso di riferimento assuma un valore inferiore al 3,00%, la cedola annuale variabile lorda risulterà pari al suo valore minimo (ovvero 3,00% lordo, 2,22% netto*). Viceversa, in uno scenario in cui il tasso di riferimento assuma un valore superiore al 6,00%, la cedola annuale variabile lorda risulterà pari al suo valore massimo (ovvero 6,00% lordo, 4,44% netto*), pertanto gli investitori non ne beneficerebbero.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi, nella valuta di denominazione, dipendono da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e del Garante e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Per maggiori informazioni sulle Obbligazioni, i relativi rischi e per scaricare il Documento contenente le informazioni chiave (KID) www.goldman-sachs.it

*L'imposta sostitutiva italiana applicabile alle Obbligazioni, è vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione.

Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita. © Goldman Sachs, 2018. Tutti i diritti sono riservati.



SECURITIES DIVISION
Securitized Products

© RIPRODUZIONE RISERVATA